Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1898 — Roma — Venerdì 4 Novembre — Numero 255

DIREZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani — Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi. — **AMMINISTRAZIONE** in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 445 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 23 della legge 17 luglio 1898, n. 350, concernente la instituzione della Cassa Nazionale di previdenza per la vecchiaia e per la invalidità degli operai;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È costituita l'Amministrazione autonoma della Cassa Nazionale di previdenza per la vecchiaia e per la invalidità degli operai.

Il Consiglio d'Amministrazione si compone di nove membri e sceglie, nel proprio seno, il Presidente ed il Vicepresidente.

Art. 2.

Sono chiamati a far parte del Consiglio d'Amministrazione della Cassa Nazionale predetta, i signori:

Annoni conte Aldo, Senatore del Regno, Presidente della Cassa di risparmio di Milano;

Castoldi comm. ing. Alberto, Deputato al Parlamento;

Doria Pamphili principe don Alfonso, Senatore del Regno;

Ferraris comm. prof. Carlo Francesco;

Ferrero di Cambiano marchese Cesare, Deputato al Parlamento;

Fusco comm. avv. Salvatore, Senatore del Regno;

Luchini prof. Odoardo, Deputato al Parlamento;

Picardi comm. avv. Silvestro, Deputato al Parlamento;

Zucchini comm. prof. Cesare, Consigliere Direttore della Cassa di risparmio di Bologna.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 8 ottobre 1898.

UMBERTO.

A. Fortis.

Visto, *Il Guardasigilli:* C. Finocchiaro-Aprile.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto l'art. 9 della legge 10 agosto 1893, n. 449;
Visto l'allegato *N* all'art. 26 della legge 8 agosto 1895, n. 486;
Visto il decreto ministeriale 17 luglio 1896, che approva la fabbricazione dei nuovi biglietti della Banca d'Italia pei tagli da L. 1000, L. 500, L. 100 e L. 50;

Decreta:

Art. 1.

I biglietti di nuova forma da lire cinquecento della Banca d'Italia, da emettersi ai termini dell'art. 9 della legge 10 agosto 1893, n. 449, avranno i distintivi ed i segni caratteristici qui appresso descritti, e cioè:

Il biglietto da L. 500 della Banca d'Italia, misurato sul fondo del *recto* ed esclusi i margini e la matrice, raggiunge in larghezza 191 mm. circa ed in altezza circa 112 mm. È impresso a due colori sopra carta bianca, munita di una filigrana che porta entro la metà superiore del biglietto la scritta: *L. 500* in carattere romano a chiaroscuro e sulla destra una testa femminile di profilo in chiaroscuro, rivolta verso il centro del biglietto e ricoperta d'elmo cristato ed ornato d'aletta, rappresentante Roma.

Tanto il *recto* che il *verso* di questo biglietto si compongono di due parti distinte: un fondo, cioè, ed una vignetta.

Il fondo del *recto* è di colore violetto pallido e di forma rettangolare, inquadrato da una cornice lineata ed ornata d'ovoli. All'interno di questa, presso i quattro angoli, figurano quattro cantonali ripieni di ornati simmetrici a volute e rosoncini. Il resto del fondo si compone di un intreccio di foglie, volute, rosoncini, caulicoli, ecc., e nel mezzo di esso, nella porzione in cui viene a proiettarsi la seconda linea della leggenda, che sarà in appresso descritta, apparisce una fascia rettangolare, racchiusa entro cornice a filetti, mistilinea lungo il lato verticale a sinistra ed interrotta nella parte corrispondente a destra. L'ornato interno di questa fascia è formato da tante crocelline, intersecate da linee diagonali che s'incontrano ad angolo retto. Tutto l'ornato del fondo è disegnato a semplici linee di contorno e rimane interrotto nei punti in cui viene a ricadere su di esso il disegno della vignetta. Nel fondo inoltre sono lasciati affatto vuoti un grande ovale a destra, che misura orizzontalmente mm. 40 e verticalmente mm. 44, circoscritto da una leggera cornice a cinque filetti, destinato a contenere la testa di Roma in filigrana; al basso e proprio nel centro della parte inferiore, ma entro la cornice che limita la vignetta, un circolo di 19 mm. circa di diametro, destinato a contenere il contrassegno governativo, circoscritto esso pure da una cornice a cinque filetti. Il fondo rimane in ultimo interrotto nel tratto sul quale viene a ricadere la grande iniziale C della leggenda da descriversi.

La vignetta del *recto* è impressa in colore azzurro sulla quale risaltano in chiaro i diversi ornati e figure che la compongono. Essa consiste in una fascia decorativa, determinata da due cornici mistilinee, le quali, unite ed equidistanti, curvandosi presso gli angoli del fondo, percorrono all'intorno tutto il biglietto. Questa fascia ha il suo nascimento dalla parte media inferiore del biglietto, nella quale, tanto a destra che a sinistra, si muove dal centro a semicerchio e svolgendosi poi d'ambo i lati, salendo sempre, si congiunge nella parte superiore, ove si converte in un motivo architettonico ornamentale, consistente in un ricco frontone sormontato da un'aquila ad ali spiegate. Al disotto di questo, sopra un piano a forma di parallelogramma, sporgente sulla parete di fondo, campeggia lo stemma di Savoia, racchiuso entro cornice ovale a guscio, su scudo con manto e corona reale, decorato del collare della SS.ma Annunziata. La detta cornice a guscio è ornata di ovoli assai minuti, e in alto e in basso rimane interrotta, avvolgendosi a forma di spirale. Ai lati dello stemma, poggiati sulla cornice inferiore, stanno in piedi due puttini ignudi, i quali con una mano rialzano i nodi del manto che protegge lo stemma anzidetto e coll'altra ne tengono i cordoni. Altri puttini ignudi, due per parte, sorreggono col capo e colle braccia rialzate, a guisa di cariatidi, la soprastante cornice in aggetto, ed i loro piedi riposano sopra un piccolo peduccio ornamentale. A destra e a sinistra di questo motivo principale si vedono due cartelle architettoniche ornamentali di forma ellittica e a fondo minutamente punteggiato, destinate a contenere, l'una la serie, l'altra il numero progressivo del biglietto. Lo spazio interno di queste cartelle è determinato da due cornici d'andamento curvilineo simmetrico, le quali nel mezzo della parte superiore ed inferiore rimangono interrotte, avvolgendosi nelle loro estremità a guisa di spirale e formano così due semicerchi distaccati ed opposti. Tra questi apparisce superiormente un ciuffo ornamentale e inferiormente la testa di un puttino ignudo, che vi s'insinua stando seduto sulla cornice interna della vignetta e che sorregge per di sotto le cartelle medesime. Ai lati di queste cartelle sono altri quattro puttini, due per ciascheduna, anch'essi ignudi, due seduti sui risvolti che compiono la decorazione del motivo architettonico già descritto, e gli altri due in piedi, poggianti sulla detta cornice di contorno della vignetta. Tutti questi puttini sono atteggiati a sostenere il coronamento, che adorna le cartelle medesime. Sul piano di queste ed in ciascuna cartella stanno riposando alcune colombe; quattro su quella di destra e cinque su quella di sinistra.

A sinistra del riguardante e nella parte media della fascia ornata della vignetta, sopra un peduccio architettonico ornamentale che si svolge dalle volute dell'ornato sottoposto, è in piedi una figura femminile, ricoperta di veste stretta ai fianchi da zona gemmata, ricadente sul davanti della persona, la quale rappresenta la Legge. Essa tiene la mano sinistra sul Codice, che posa su di una sporgenza che fa in quel punto la cornice della vignetta, e la destra sul lato esterno superiore di una targa di forma rettangolare, a fondo bianco, nella quale leggonsi le comminatorie contro i falsari. Questa targa è sorretta inferiormente da un puttino ignudo, che sta seduto sull'estremità sinistra del peduccio anzidetto, ai piedi della Legge. Pure ai piedi di questa, ma alla estremità destra del peduccio medesimo, sta un leone accovacciato.

A riscontro di questa figura, nella parte a destra del riguardante, poggia sopra identico motivo architettonico ornamentale altra figura femminile, ricoperta di lunga veste, che rappresenta la Giustizia. Essa ha gli occhi bendati ed è adorna di una collana alla quale è attaccato un occhio scolpito. Tiene la mano destra sull'elsa di una spada che le sta a fianco e la sinistra su di una targa uguale a quella anzidescritta. Ai piedi di questa figura sono due puttini ignudi semisdraiati; quello a destra di essa mostra le bilance, l'altro a sinistra, ricurvo, sorregge la targa in parola.

Nella parte inferiore del biglietto, a giusta opposizione di quelle situate nella parte corrispondente superiore, stanno due altre cartelle a motivo architettonico ornamentale e a fondo punteggiato, consimili a quelle più sopra descritte, e destinate anch'esse a contenere il numero progressivo e la serie del biglietto. Però nello spazio che intercede nella parte centrale inferiore fra le due cornici curvilinee che le racchiudono, in luogo di un puttino apparisce un mascheroncino di composizione ed il coronamento superiore delle cartelle si converte in ambo i lati in due piccolissimi girali, dai quali pendono due festoncini di fiori e frutta, che adornano inferiormente le cartelle medesime e vanno a fermarsi ai lati del mascheroncino già descritto. Sul coronamento delle cartelle vedonsi alcuni uccelli in riposo: due nella parte a destra, e tre nella parte a sinistra. Negli spazi poi che rimangono fra queste due cartelle e la cornice della vignetta che gira in semicerchio intorno al disco inferiore destinato a contenere il contrassegno governativo, stanno due leoni rivolti verso il centro del biglietto e in atto di camminare. Sono sormontati ciascuno da un puttino ignudo, che li raffrena tenendoli con una mano per le briglie che hanno alla bocca, e coll'altra agi-

tando un nastro svolazzante a guisa di scudiscio. Ciascuno di codesti leoni poggia una delle zampe anteriori sopra una voluta ornamentale. Dall'altro lato delle cartelle accennate, sono due altri puttini ignudi, seduti sui risvolti della cornice della vignetta, in atteggiamento di sorreggere con una mano le cartelle medesime.

D'ambo le parti, ed a fianco di ciascuna cartella, apparisce un vaso decorativo al quale fanno corona per di sotto e lateralmente girali e volute simmetriche, le quali vanno ad intrecciarsi più sopra con ornato consimile che nasce dalla bocca del vaso e sviluppa poi, convertendosi in peduccio, a sostegno delle due figure femminili anzi descritte. Nella metà superiore della fascia della vignetta le porzioni in curva corrispondenti a quelle ora descritte nella metà inferiore, hanno un ornato composto di girali e volute che nasce a fianco delle descritte figure femminili e distendesi all'intorno. Più sopra emerge in ambe le parti una cartellina rettangolare ansata, colla scritta 500, in carattere romano, sormontata da un mascherone che si converte in due girali con rosone e la cui parte superiore si compone alle due cartelle descritte.

La leggenda del biglietto è stampata nello stesso colore della vignetta e va divisa in tre linee. La prima contiene le parole: Banca d'Italia, in maiuscole filettate sulla destra, la seconda esprime le parole: Cinquecento lire. La iniziale C è molto più grande ed occupa tutto lo spazio riservato ad essa fra gli ornati del fondo. Per la sua forma armonizza coll'ovale che contiene la filigrana. Nel corpo della medesima, figura una minutissima decorazione chiara su fondo cupo, composta di un puttino ornamentale, che dalle anche in giù si converte in foglie e volute, atteggiato a sorreggere colle braccia in alto un cameo, in cui è effigiata una figurina femminile. Al di sopra di questa è un bocciuolo con due volute simmetriche sormontate da una targhetta rettangolare colla scritta 500 in minutissimo carattere romano. Questa è superiormente ornata da un mascheroncino sul quale svolgesi una serie di bocciuoli e fogliolino a sfumatura. Tutta la decorazione sopra descritta è incorniciata da un leggero filetto bianco, che segue internamente tutto il contorno della lettera suddetta. Il resto di questa linea della leggenda, circoscritta entro la cornice del fondo già descritto, è in maiuscole più grandi di quelle della prima linea e filettate anch'esse a destra. La terza linea contiene le parole: Pagabile a vista al portatore, in maiuscole comuni assai più piccole e inclinate a destra. Nello spazio che corre tra la prima e la seconda riga della leggenda, è un piccolo ornato composto di una palmetta, al disotto della quale si partono d'ambo i lati, simmetricamente mosse, tre fogliolino ed un tralcio.

Sotto la leggenda compariscono le firme del *Direttore Generale* e del *Cassiere* sormontate dal titolo di questi funzionari scritto in carattere lapidario.

Le comminatorie di legge, che si leggono nelle due cartelle già descritte, sono del seguente tenore: *La legge punisce i fabbricatori e gli spacciatori di biglietti falsi*, e vanno divise in otto linee di piccolissimo carattere, detto monastico.

Le indicazioni della serie e del numero sono stampate in nero, campeggiano nelle quattro cartelle del biglietto e sono opposte fra loro, trovandosi in alto prima la serie e poi il numero, ed in basso prima il numero e poi la serie. Nella parte inferiore del biglietto, al disotto della cornice del fondo, e precisamente sul margine di esso, sono impresse in minutissimo carattere maiuscolo e nello stesso colore della vignetta, le indicazioni seguenti: a sinistra del riguardante, *Rin. Barbetti inv. e dis.*, e a destra, *E. Ballarini inc.*

A sinistra del riguardante sta la matrice dalla quale viene staccato il biglietto e che porta indicate nella parte superiore la serie del biglietto stesso e in quella inferiore il numero suo progressivo, in senso orizzontale; il tutto impresso in nero. Nel mezzo poi, in senso verticale, è la scritta: L. 500, in carattere maiuscolo leggermente pendente a destra, dello stesso colore della vignetta. Al disotto, ed in linea parallela a questa scritta e nello stesso colore, ma in piccolo carattere lapidario, leggonsi le seguenti parole: *Decr. Min. del 17 luglio 1896 e del 25 ottobre 1898*, il primo de' quali autorizza la emissione, il secondo fissa i distintivi e le caratteristiche del biglietto.

Fra la detta matrice ed il corpo del biglietto sono stampate col colore stesso della vignetta, sopra un ornato di forma rettangolare, che si descriverà fra poco, le parole: *Banca d'Italia* in maiuscolo, di carattere inglese corsivo, intrecciate fra loro ad eccezione della lettera *d'* che è inoltre minuscola. Quest'ornato, stampato nel colore stesso del fondo, è circoscritto da una cornice lineata rettangolare. Il lato orizzontale superiore di questa, presso il mezzo, volge d'ambo le parti a semicerchio, e quello inferiore volge in maniera consimile, ma ad angolo retto rientrante, e forma un piedistallo che dà origine alla decorazione inscritta entro detta cornice. Su questo è in piedi una figura femminile vestita, che colle braccia levate e distese in alto sostiene un cerchio ornato contenente il monogramma B. I. a lettere di fantasia ed intrecciate fra loro, campeggianti su fondo a linee verticali. Da due foglie ornamentali che sono ai lati di questo cerchio pende un festone a guisa di panno smerlato, arricchito di fiocchi che vanno a cadere lateralmente lungo la figura femminile descritta.

Sormonta poi questo cerchio un mascherone che dà vita a due girali adorni di rosoncini, sui quali poggia una cartella a sagoma, recante la scritta: 500 su fondo lineato orizzontalmente. Sopra di questa cartella è un vaso, i manichi del quale si convertono in due girali adorni di rosoncini e volute e dalla cui bocca spicca un gruppo di foglie frammiste a fiori e spighe, che completa l'ornato descritto. Altri due ornati composti di foglie e volute simmetriche adornano all'esterno i lati superiore ed inferiore del rettangolo.

Fra questo rettangolo ed il corpo del biglietto rimane una distanza di 5 mm. circa nella quale è impressa la leggenda: *Decr. Min. del 17 luglio 1896 e del 25 ottobre 1898*, che si legge volgendo il biglietto in basso, ed è in carattere e colore identico a quello della matrice.

Il *verso* di questo biglietto è costituito come il *recto*, da un fondo e da una vignetta, l'uno e l'altra impressi coi medesimi colori del *recto*. Il fondo, esclusi al solito i margini e la matrice, misura mm. 191 circa in larghezza, e mm. 112 circa in altezza.

Il fondo è inquadrato da una cornice lineata ed ornata d'ovoli alquanto più grandi di quelli che ornano la cornice del fondo del *recto*. Entro questa inquadratura, percorrendo quasi tutto il contorno del biglietto, gira una fascia ellittica, stabilita da due cornici a doppio listello, le quali muovono d'ambo i lati nella parte inferiore, lasciando nel mezzo di essa uno spazio ovale. Questa fascia che è di conseguenza interrotta nel mezzo della parte inferiore, è nell'interno punteggiata e su di essa apparisce un minuto ornato composto di foglie, caulicoli, rosoncini e cornucopie, che segue l'andamento della fascia stessa, svolgendosi inferiormente d'ambo le parti e congiungendosi superiormente al centro, ove decora una targhetta ansata a fondo punteggiato, con la cifra 500 in carattere romano. Altra targa consimile, ma assai più piccola, scorgesi nell'ornato della fascia, nella parte inferiore a destra del riguardante. I quattro spazi angolari mistilinei, resultanti fra la inquadratura della cornice del fondo e la descritta fascia ellittica, sono ricoperti da quattro ornati simmetrici a volute e girali, circoscritti da una piccola fascia decorata da mezze campanelle, la quale presso il vertice degli angoli mistilinei delle quattro figure si converte in un ornato a volute e bocciuoli, e in quello degli angoli rettilinei in due mezze campanelle opposte fra loro e legate da un bocciuolo.

Nello spazio che rimane entro la zona decorativa già descritta

apparisce affatto vuoto un grande ovale a sinistra del riguardante, nel quale ricade la testa di Roma in filigrana, e a destra si presenta un altro ovale simile nel quale figurano nove teste di puttini alate, delle quali 4 a destra e 5 a sinistra, soffianti, che rappresentano i venti.

Nel centro della parte inferiore resta pure vuoto un disco di 19 mm. di diametro circa, a perfetto riscontro dell'altro simile, lasciato libero nel fondo del *recto*, destinato a contenere il contrassegno governativo. Questo disco, racchiuso da un leggero filetto, è circondato da una fascia circolare, compresa fra due doppi listelli, la quale è interrotta nella parte inferiore. Entro questa fascia è un motivo ornamentale, composto di sette mascheroncini alati che si alternano e collegano con sei lupiniere. Detta fascia è coronata superiormente, da un motivo architettonico ornamentale a frontone interrotto. Fra i suoi due pioventi, che inferiormente sviluppano in un ornato di foglie e volute, sorge una base decorata, sulla quale sta ritta una figura maschile, barbuta, coperta di una lunga toga e adorna di collana, la quale tiene nella destra un libro aperto e nella sinistra uno scettro, rappresentante il Credito. Questa figura campeggia entro un ovale prolungato a guisa di nicchia. Inferiormente ai suoi lati, e sedute sui pioventi del descritto frontone, stanno due figure femminili simboliche, delle quali la sinistra tiene sulle ginocchia un vassoio ovale.

Tutto questo motivo emerge fra un ornato simmetrico, composto di volute, rosoncini, foglioline ecc., ad intrecci e meandri e che occupa lo spazio compreso fra le due ovali del fondo già menzionato. Esso è circoscritto da una cornice curvilinea simmetrica, la quale segue superiormente l'andamento della fascia ellittica e lateralmente quello delle due ovali, collegandosi al resto del disegno. La cornice è ornata da una serie di palmette, alternate con una coppia di volute ricorrenti dal basso in alto, nelle parti in cui la cornice segue il contorno delle due ovali indicate, e superiormente, ove segue l'andamento della fascia ellittica, sviluppa da un rosoncino centrale, partendosi da esso a destra e a sinistra, in direzione opposta. Tutto l'ornato del fondo è a semplici linee di contorno, fatta eccezione per le figure del gruppo centrale, ed è interrotto nei punti sui quali viene a ricadere il disegno della vignetta.

La vignetta del *verso* di questo biglietto si compone di due motivi architettonici ornamentali che hanno il loro nascimento dalla parte centrale inferiore. In questa, d'ambo i lati sviluppa simmetricamente un peduccio adorno di volute e fogliami che volge a semicerchio intorno alla cornice del fondo, che racchiude lo spazio circolare destinato a contenere il contrassegno governativo.

Nella parte a destra del riguardante, il peduccio si ramifica convertendosi all'estremità in un girale adorno di bocciuoli e in un gruppo di foglie di palma, e sorregge una base ornata di cornice e a due risvolti, al disotto della quale è un puttino ignudo che la sorregge nella parte destra a guisa di cariatide, poggiando i piedi sul punto d'incontro di due volute che si distaccano dalla detta cornice. Sotto il secondo risvolto è un piccolo ornato che si svolge in volute adorne di un rosoncino. Sopra la base descritta vedesi seduta una figura femminile, rivolta verso il centro del biglietto, vestita di succinta veste ed ornata di collana, la quale personifica la Navigazione. Essa stende la mano destra su di una sfera terrestre che le porgono alcuni puttini ignudi, addossantisi alla cornice esterna della base, in atto di misurare le distanze geografiche e la sinistra posa su di un timone decorato che le sta a fianco. Nel suo grembo è la bussola necessaria alla orientazione delle navi ed a' suoi piedi sta un fascio di carte, arrotolate alle loro estremità. Sono a sinistra di lei sei puttini ignudi, intenti a stivare due botti ripiene. Sulla superficie della base scorre dell'acqua, che simboleggia il mare e che si vede ricadere in rigagnoli lungo la sua cornice. La descritta figura della Navigazione si proietta quasi totalmente entro l'ovale sulla destra del fondo, e le fanno corona le nove teste alate dei puttini rappresentanti i venti: una delle quali teste è però quasi del tutto nascosta dal braccio destro della Navigazione.

Compiono l'allegoria, espressa da questa figura, due gruppi di puttini, campeggianti superiormente entro la fascia ellittica del fondo, i quali in varî atteggiamenti stanno issando la catena dell'ancora, strumento necessario a corredo della nave. Fra questi gruppi si libra un nibbio, uccello che gli antichi scelsero ad emblema della Navigazione.

Con identica nascita, come si è detto, ma diverso nello sviluppo, si svolge a sinistra del riguardante altro motivo architettonico ornamentale. In basso esso consiste in una piccola base architettonica, che sta a riscontro di quella di destra, già descritta, sulla quale vedonsi due puttini ignudi; l'uno in piedi, che tiene un paniere ricolmo di grappoli d'uva, e l'altro seduto, in atto di prendere detti grappoli e gittarli in basso. Sulla base è posato altro paniere ricolmo. Al disotto di questa muove una cornice la quale, seguendo il contorno dell'ovale contenente la filigrana, s'attacca superiormente ad un piedistallo decorato da una cartella.

Sotto questa cornice sta altra cartella decorativa, nel mezzo della quale è una piccola nicchia da cui emerge la testa di un puttino, che si converte inferiormente in un ornato a foglie da cui nascono due girali terminati da un rosoncino. Questo puttino tiene d'ambo i lati due festoni che pendono da due volute le quali hanno origine dalla cartella in parola. Sopra una di queste volute, quella a sinistra del riguardante, è assiso un puttino ignudo il quale colla destra mano si appoggia alla parte del piedistallo sopra accennato. Questo è decorato sulla fronte da una cartella architettonica ornamentale nella quale campeggia un cameo e che termina inferiormente in un ornato composto di due girali con rosoncino, dai quali pende un festone a guisa di panno smerlato. Sul piedistallo ora descritto vedesi, seduta sopra una botte, una figura femminile vestita, che poggia il piede destro sul piedistallo stesso, tenendo l'altro un poco sollevato, ed ha il capo coronato di pampini; essa personifica la Enologia. Con la mano destra solleva un tralcio ricco di grappoli d'uva, e con la sinistra posa sulla botte medesima. Alla destra di lei sta un tripode da cui esce la fiamma, simbolo della scienza che vivifica l'ingegno nelle sue ricerche.

Completano l'allegoria, rappresentata dalla descritta figura, alcuni puttini ignudi, che campeggiano superiormente a sinistra della figura stessa, sulla fascia decorativa del fondo e che fanno riscontro a quelli che appariscono al disopra della figura della Navigazione.

Uno di essi porge un ramo a cui sono attaccati due grappoli d'uva, due altri recano un paniere ricolmo dei frutti della vite e due altri sono in atto di rincorrerli: uno di questi ultimi ha sotto il braccio un fascio di talee ed impugna colla destra una ronchetta.

Alla destra del riguardante, fra la matrice ed il corpo del biglietto, vedesi un ornato del colore stesso del fondo, il quale è in corrispondenza con l'altro consimile del *recto* e destinato come quello ad essere interrotto dal taglio del biglietto. Esso è di forma rettangolare, circoscritto da una cornice lineata e nei lati orizzontali simmetricamente curvilinea ed adorna all'esterno di foglioline. Questo ornamento si compone inferiormente di una palmetta, cui s'accoppiano due volute, le quali, salendo in curva ed incrociandosi, fanno sostegno ad una cartella di andamento curvilineo, recante la scritta: *lire cinquecento* in piccolo carattere maiuscolo.

Questa è sormontata da un vaso con base ornamentale, formata da volute e bocciuoli, dalla bocca del quale esce un lungo stelo, che si ramifica prima in foglie e in una coppia di girali simmetricamente disposti, sui quali posano due uccelli, ed aventi alle estremità un panneggio con festone di fiori e frutta. Degli uccelli stessi, il destro sta colle ali raccolte e il sinistro le tiene leggermente aperte. Poscia dà luogo ad un tromboncino

dal quale si staccano inferiormente due foglie d'acanto e superiormente due girali a foglie e volute. Sull'avvolgimento di queste sono due puttini in piedi. Fra essi una figuretta femminile alata che si converte in termine, la quale posa le mani sul capo dei due puttini, in atto di protezione.

Nello spazio bianco che resta fra questo ornato e la cornice estrema del fondo, sono impresse in carattere lapidario e con lo stesso colore della vignetta, le parole seguenti, che si leggono volgendo in basso il biglietto: *Art. 2 della legge 10 agosto 1893 n. 449.*

Art. 2.

Ai suddescritti biglietti verrà applicato il contrassegno governativo di cui al decreto ministeriale 30 luglio 1896.

Il presente decreto sarà pubblicato nella « Gazzetta Ufficiale » del Regno.

Dato a Roma, addì 25 ottobre 1898.

Il Ministro
VACCHELLI.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Avviso.

Con decreto del Ministro del Tesoro, d'accordo con quello di Grazia, Giustizia e dei Culti, in data 3 novembre 1898, il sig. avv. Paolo Cassanello, residente in Genova, è stato nominato Notaio accreditato presso l'Intendenza di Finanza di quella città per le operazioni di Debito Pubblico e della Cassa dei Depositi e Prestiti.

Roma, addì 3 novembre 1898.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 1050849 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 120, al nome di Marchesin Elisa di *Giuseppe*, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Salvarollo, frazione del Comune di Pramaggiore (Venezia), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Marchesin Elisa di *Francesco Giuseppe*, minore sotto la patria potestà del padre ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 24 ottobre 1898.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

GIUNTA GOVERNATIVA
per la unificazione dei debiti delle Provincie e dei Comuni della Sicilia

Avviso.

In virtù dell'articolo 4 della legge 24 dicembre 1896, n. 551, avendo il Comune di Mineo ottenuto di riscattare ed unificare i suoi debiti verso privati o altri Enti;

Si fa noto ai possessori delle Obbligazioni, 5 per cento del prestito ipotecario 30 giugno 1881, di detto Comune, che col concordato stipulato in Roma, il 21 giugno 1898, a' termini dell'articolo 2 della citata legge, venne stabilito il riscatto del prestito suddetto al prezzo di lire *cinquecento* per ogni Obbligazione, a saldo del capitale e degli interessi scaduti, nonchè del premio di rimborso, e che, a cominciare da oggi, essi potranno chiedere il pagamento dei rispettivi loro crediti a questa Giunta Governativa.

Le domande, in carta da bollo da centesimi 60 e corredate delle obbligazioni originali, potranno essere spedite per mezzo delle Intendenze di Finanza del Regno. In esse saranno indicati i numeri delle Obbligazioni e la Tesoreria presso la quale i possessori desiderano riscuotere i mandati che, sulla liquidazione di questa Giunta, saranno emessi, al nome dei creditori, dalla Cassa dei Depositi e Prestiti.

Roma, addì 2 novembre 1898.

D'Ordine del Presidente
BONELLI.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno calcolata in conformità del R. decreto 30 dicembre 1897, n. 544.

3 novembre 1898.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidato.	5 % lordo	99.75 5/8	97.75 5/8
	4 1/2 % netto	107.96 3/4	106.84 1/4
	4 % netto	99.59 1/2	97.59 1/2
	3 % lordo	62.17 1/2	60.97 1/2

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Si legge nei giornali francesi:

La Commissione ispano-americana per la pace si è riunita il 31 ottobre, alle 2 pomeridiane, al ministero degli affari esteri.

Gli articoli 1 e 2 del protocollo di Washington essendo stati provvisoriamente accettati dai delegati spagnuoli nella seduta precedente, la discussione si è aperta sull'articolo 3, così concepito:

« Gli Stati Uniti occuperanno e conserveranno la città, la baia ed il porto di Manilla in attesa della conclusione d'un trattato di pace che dovrà determinare il controllo e il genere di governo delle Filippine ».

I delegati americani hanno dichiarato, non appena apertasi la discussione, che avevano ricevuto dal loro Governo l'ordine di negoziare sulla base di una pura e semplice retrocessione dell'arcipelago agli Stati Uniti, mediante un'indennità pecuniaria la cui cifra resta a determinarsi.

I delegati della Spagna hanno fatto osservare che il testo dell'articolo 3 del protocollo, senza parlare dell'interpretazione che ne diede il Ministro degli affari esteri della Repubblica francese istesso nel memorandum indirizzato alle Potenze, riserva alla Spagna il diritto di sovranità piena ed intera sulle Filippine, e che la domanda oggi formulata dagli Stati Uniti non è stata contemplata nelle istruzioni che la Commissione spagnuola ha ricevuto dal suo Governo. Il sig. Montero Rios, presidente della delegazione, ha, in conseguenza, domandato che la discussione fosse rimandata al 4 novembre, credendo di poter essere, quel giorno, in grado di sottoporre alla Conferenza le proposte del Gabinetto di Madrid.

I delegati si sono separati alle 3 pomeridiane, fissando a venerdì la data della loro prossima riunione.

***

A proposito della questione delle Filippine, sollevata ora innanzi alla Commissione per la pace, telegrammi da Washington dicono che, fino agli ultimi tempi, i commissari americani non avevano ricevuto nessuna istruzione precisa riguardo a quell'arcipelago. La maggioranza della popolazione inclinava a reclamare soltanto la cessione dell'isola di Luzon; ma, in seguito al viaggio fatto ultimamente dal Presidente Mac-Kinley attraverso un certo numero di Stati dell'Unione, esso ha dovuto convincersi che il paese è in favore dell'annessione di tutto l'arcipelago, e le istruzioni definitive ricevute dai commissari americani sarebbero categoriche in questo senso.

Un Consiglio di gabinetto doveva riunirsi a Washington per esaminare i particolari del relativo accordo e discutere l'ammontare della somma che si dovrebbe offrire alla Spagna come compenso.

***

L'*Agenzia Reuter* comunica ai giornali inglesi:

A Canton e Pechino la soldatesca indisciplinata, chiamata dal governo chinese per proteggere gli europei, ha fatto causa comune colla plebaglia e minaccia gli stranieri. Siccome le truppe europee che proteggono le ambasciate non ascendono a più di duecento uomini, esse bastano appena a tenerle in rispetto. Gli europei non osano uscire dalle loro abitazioni.

Gli ambasciatori hanno intimato al Tsung-li-Yamen, che se il governo chinese non fa venire il reggimento comandato da ufficiali tedeschi, ora di guarnigione a Canton, essi faranno sbarcare un migliaio d'uomini di rinforzo dalle navi che stazionano nel golfo di Petchili.

Il Tsung-li-Yamen ha risposto coll'invio di seimila soldati alla costa, coll'intento evidente di tagliare la strada alle truppe europee.

Gli ultimi dispacci da Canton fanno prevedere serii avvenimenti. Gli europei non osano uscire di notte e spesso sono attaccati o molestati dalla plebaglia.

***

Scrivono da Londra al *Temps* di Parigi:

L'incidente di Fashoda continua a preoccupare vivamente l'opinione pubblica che accoglie con soddisfazione tutte le informazioni che arrivano dai porti di guerra. Nulla peraltro, se le mie informazioni sono esatte, potrebbe giustificare questa attività negli arsenali. Fu in seguito al Consiglio di Gabinetto, tenuto giovedì scorso dai Ministri, che fu dato l'ordine di costituire una forte squadra nella Manica. Ciò non dovrebbe avere altro scopo per il momento che di caratterizzare chiaramente gli intendimenti del Governo brittannico. Sotto la pressione dell'opinione pubblica si è giunti a far dipendere ogni cosa dal mantenimento della missione Marchand a Fashoda.

Si afferma nei circoli bene informati che il Governo francese, nel corso dei negoziati recenti, abbia indicato al Governo inglese che consentirebbe a far coincidere la partenza della missione Marchand coll'apertura dei negoziati che avessero per iscopo la concessione alla Francia di uno sbocco sulla valle del Nilo. Fu nel Consiglio di gabinetto di giovedì che si è esaminata questa eventualità. Ciò che si dice, ciò che si fa in Inghilterra addimostra però che il Governo inglese non è disposto ad accettare le proposte della Francia.

***

Rispondendo ad un brindisi all'armata, in un banchetto di Cardiff, il deputato sir E. J. Reed, capo dell'ufficio delle costruzioni navali, e l'uomo più competente che sia forse in Inghilterra a tale riguardo, disse che l'Inghilterra dispone attualmente d'una flotta di corazzate di prima classe, che non può assolutamente prestare il fianco a critiche.

In complesso la flotta inglese è enormemente superiore e per numero e per qualità a quella francese. Una battaglia fra le forze navali inglesi e quelle d'un'altra nazione qualunque, difficilmente potrebbe durare più di qualche minuto e sarebbe vinta dalle prime scariche delle potenti corazzate dell'Inghilterra.

In complesso la Gran Bretagna non aveva mai disposto di una flotta altrettanto formidabile.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Napoli sono partiti per Napoli, salutati alla stazione dalle LL. AA. RR. il Duca d'Aosta, il Duca degli Abruzzi e il Duca di Genova ed ossequiati dalle autorità, dal Comitato dell'Esposizione, dalle notabilità e da grande folla.

L'*Agenzia Stefani* ha da Torino, 3:

« S. M. il Re ha erogato 100,000 lire pei poveri e per gli Istituti di beneficenza della città.

Il Sindaco, barone Casana, pubblicherà, stasera, un manifesto col quale parteciperà alla cittadinanza la generosa elargizione di S. M. »

Flora dei monumenti romani. — A cura dell'ufficio per la conservazione dei monumenti del Veneto, furono spedite dalla Villa di Stra n. 800 piante ed arbusti, per ornamento dei giardini del museo nazionale romano.

Il cav. avv. Rodolfo Fontanenive, capo sezione del Ministero, ha donato ventiquattro rosai e quattro oleandri.

Cambi doganali — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è stato fissato per oggi, 4 novembre, a lire 109,10.

Marina Militare. — Sulla R. nave *Rapido*, giunse ieri a Portoferraio il contr' ammiraglio Marchese che passerà in rivista gli allievi dell'Accademia navale, imbarcati sulle navi *Flavio Gioia* e *Vespucci*.

Marina Mercantile. — I piroscafi *Centro America*, della Veloce, e *Colombo*, della N. G. I., partirono per Genova il primo ieri l'altro da Colon, ed il secondo, ieri, da Teneriffa.

Orario invernale delle ferrovie Mediterranee. — Col nuovo orario che andrà in vigore il 12 novembre corr., oltre alle consuete modificazioni richieste dalla stagione invernale, saranno attivate, fra le altre, le seguenti più importanti varianti:

Il treno 3 lascierà Torino alle 20.20 e giungerà a Roma alle 9.37 indipendentemente dal 63 che partirà da Milano alle 20.55 e arriverà a Roma alle 10.10. Nel senso inverso il 64 partendo da Roma alle 20.50 arriverà a Milano alle 9.50 ed il coincidente 24 giungerà a Torino alle 10.10. Il 4 partirà da Roma alle 21.55, riprendendo a Pisa l'attuale suo orario.

Lo stesso giorno sarà stabilito un servizio di corrispondenza tra la linea Roma-Viterbo e quella Adriatica Viterbo-Attigliano.

Terremoto.— Ieri, a Catania, alle ore 7, si rinnovò una scossa di terremoto, prevalentemente sussultoria; essa fu fortissima a Mineo, ove produsse piccole lesioni ai fabbricati, nonchè a Caltagirone, dove allarmò la popolazione.

La scossa fu anche avvertita a Biancavilla, Acireale, Aderno e Linguaglossa.

A Catania la scossa fu sensibilissima e registrata dagli strumenti dell' Osservatorio, con movimento sussultorio ed ondulatorio.

— L'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica comunicò poi ier sera:

« Stamane, verso le ore 7, vi fu un'altra fortissima scossa di terremoto a Mineo (Catania), la quale ha prodotto lievi lesioni ai fabbricati ed è stata sentita più o meno fortemente a Caltagirone, Biancavilla, Adernò, Zafferana-Etnea, Linguaglossa, Acireale e lievemente anche a Catania ed a Messina ».

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

MASSAUA, 2. — Notizie da Cassala recano che a Ghedaref giunse da Ondurman un rinforzo di 3000 uomini.

Ahmed Fadil, abbandonato dai Ghidiè (soldati di fanteria) quali, in numero di 4000, si resero agli Egiziani, è fuggito coi Boggara rimasti fedeli, in cerca del Kalifa.

Le strade fra Cassala e Ghedaref sono tuttavia mal sicure, perchè percorse dai Boggara.

Sembra confermarsi la notizia della pace fra il Negus e Ras Mangascià ».

LONDRA, 3. — Furono prese misure a Douvres, Gros-Port e Portsmouth per la mobilizzazione delle truppe di terra e di parte dei volontari.

GERUSALEMME, 3. — L'Imperatore Guglielmo ha ricevuto il Console francese ed una deputazione delle Colonie agricole israelitiche.

VIENNA, 3. — La corvetta austro-ungarica *Frundsberg*, che giunse giorni sono a Talien-Wan e continuò poscia il viaggio, sbarcherà un distaccamento di marinai, che si recherà a Pechino per la protezione della Legazione austro-ungarica, come si fece per le altre Legazioni.

LONDRA, 3. — Il *Daily Mail* ha da Malta che una parte della squadra inglese del Mediterraneo, la quale si trova a Corfù, ricevette ordine di ritornare a Malta.

Lo *Standard* dice che i preparativi dell'Inghilterra non sono menomamente minacciosi per la Francia.

Il *Daily Telegraph* ha dal Cairo che nel campo di Fashoda regna agitazione in seguito alla persistenza della voce di un movimento aggressivo da parte di Menelik.

GERUSALEMME, 3. — Gli Imperiali di Germania partiranno da qui domani mattina, rinunziando, per il caldo eccessivo, a recarsi come prima si proponevano, a Nazareth, al Monte Tabor ed al lago di Tiberiade.

PARIGI, 3. — Il *Gaulois* pubblica un'intervista avuta col Principe Enrico d'Orléans, secondo il quale sarebbe segnalata l'organizzazione in Adis-Abeba di una grossa spedizione, di cui il possibile obbiettivo sarebbe Fashoda.

COSTANTINOPOLI, 3. — Nei circoli degli Ambasciatori si crede che le Potenze non risponderanno all'ultima Nota della Porta; e che, se domani sera le truppe turche non avranno finito di sgombrare dall'Isola di Creta, gli Ammiragli delle squadre estere ricorreranno a misure coercitive già decise.

La Porta, oltre la precitata Nota, ha indirizzato una uniforme Circolare agli Ambasciatori delle quattro Potenze, che mantengono truppe di terra e di mare nell'Isola di Creta.

Le forze militari turche che si trovano ancora nell'Isola di Creta ascendono a 1500 uomini.

LIVADIA, 3. — Lo Czar arriverà qui l'8 del corrente mese.

PARIGI, 3. — Il Ministro degli affari esteri, Delcassé, non ha ricevuto alcuna conferma della voce che la carovana condotta da Lagarde sia stata attaccata dai Dancali, presso Gibuti.

ANGOULÊME, 3. — Venne inaugurato il Congresso delle Banche popolari e dei Sindacati agricoli.

I Ministri francesi del commercio e dell'agricoltura, il Ministro belga delle finanze e l'on. Luigi Luzzatti furono acclamati Presidenti d'onore e Rostand Presidente effettivo del Congresso.

Laroche, Joubert e Probetio fecero grande elogio dell'opera dell'on. Luigi Luzzatti per la cooperazione.

L'on. Luzzatti, fra ripetuti e calorosi applausi, rispose svolgendo i principii fecondi e felici della cooperazione e salutando la cooperazione francese in nome dell'italiana.

HONG-KONG, 3. — Vi ha grande attività nelle sfere militari e marittime.

Le navi da guerra vengono alacremente provviste di munizioni e vettovaglie.

PARIGI, 3. — Il *Temps* ritiene che il Governo francese giudicando insostenibile la posizione della missione a Fashoda, Marchand troverà al Cairo istruzioni di lasciare al comandante egiziano che riprenda possesso di Fashoda stessa.

GERUSALEMME, 3. — L'Imperatore e l'Imperatrice di Germania hanno visitato, oggi, l'ospizio di San Giovanni, abitato nel 1869 dal Principe Federico, indi le tombe dei Re ebrei e infine la località detta Nuovo Golgota.

Nel pomeriggio ebbe luogo un servizio divino nella Chiesa del Salvatore.

Domattina, alle ore 9, le LL. MM. partiranno per ferrovia alla volta di Ciaffa.

Comincia a piovere.

MADRID, 3. — L'opinione pubblica si preoccupa della questione delle Filippine.

I giornali riconoscono inutile un appello all'Europa.

CAIRO, 3. — E' qui giunto Marchand.

NEW-YORK, 3. — Dall'Avana si annunzia che vi è giunto il trasporto americano *Panama*, che si credeva perduto.

PARIGI, 3. — L'Ambasciatore di Spagna, Leon Castillo, ha dato un pranzo in onore dell'Ambasciatore d' Italia a Madrid, conte di Collobiano. E' intervenuto al pranzo anche l'Ambasciatore italiano a Parigi conte Tornielli.

TUNISI, 3. — E' avvenuta l'esplosione di una scatola di polvere.

Un indigeno è rimasto ucciso ed un francese ed un italiano feriti.

LONDRA, 3. — Una Nota dell'*Agenzia Reuter* dice esservi motivo a credere che la situazione sia migliorata.

Si può dichiarare che, quando la causa dell'irritazione sarà eliminata, si aprirà la porta alla ripresa dei negoziati amichevoli per determinare relazioni normali fra l'Inghilterra e la Francia.

BERLINO, 3 — Hanno avuto luogo le elezioni per la Dieta prussiana.

Fino alle ore 8 pom. erano noti i seguenti risultati.

Sono stati eletti 118 conservatori, 54 liberi conservatori, 57 nazionali liberali, 6 appartenenti all'Associazione libera, 13 del partito del popolo liberale, 88 del Centro, 14 polacchi, 2 dell'Associazione agraria, 2 danesi, 1 antisemita e 1 non ascritto ad alcun partito.

BERLINO, 4 — *Elezioni dei deputati alla Dieta Prussiana.* — Fino a mezzanotte erano noti i seguenti 402 risultati: Eletti 138 conservatori, 56 liberi conservatori, 63 nazionali liberali, 7 dell'Associazione libera, 19 del partito del popolo liberale, 97 del Centro, 14 polacchi, 3 dell'Associazione agraria, 2 danesi, 1 antisemita, 1 democratico e 1 non ascritto ad alcun partito.

LONDRA, 4 — Lord Ripon pronunziò un discorso. Egli espresse l'opinione che si eviterà la rottura delle relazioni tra l'Inghilterra e la Francia, risolvendo la questione di Fashoda in modo onorevole per entrambe.

Il Primo Lord dell'Ammiragliato, Goschen, fu invitato ad un banchetto a Sheffield, ma egli si scusò dicendo di essere impedito dalla crisi attuale.

LONDRA, 4. — Una Nota ufficiosa dice che la situazione in China è perfettamente pacifica. Non occorre perciò annettere importanza esagerata agli armamenti delle navi inglesi a Wei-hai-Wei.

COSTANTINOPOLI, 4. — L'Ambasciatore russo, Zinoview, partirà oggi, per Livadia, latore di una lettera dell'Imperatore Guglielmo allo Czar.

NEW-YORK, 4. — Venne pubblicato il primo ordine relativo all'occupazione militare di Cuba.

Una brigata dovrà recarsi ad occupare Nuevitas e Porto Principe. Questa brigata s'imbarcherà verso il 22 corrente.

FILADELFIA, 4. — Sono segnalati importanti acquisti di carbone dalle navi delle Antille inglesi.

PARIGI, 4. — La maggior parte dei giornali sono convinti che la questione di Fashoda verrà risolta col ritiro dei Francesi, mediante un compenso alla Francia.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
il dì 3 novembre 1898

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì . . . . 761,9.

Umidità relativa a mezzodì . . . . . . 73.

Vento a mezzodì . . . . S. debole.

Cielo . . . . Coperto.

Termometro centigrado . . . . { Massimo 21. 0. / Minimo 14°. 6.

Pioggia in 24 ore . . . . mm. 71,0.

Li 3 novembre 1898:

In Europa pressione elevata sui Balcani a 770 Hermanstadt, bassa al N a 736.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque alzato fino a 6 mm., al N; temperatura poco variata; pioggie specialmente in Sardegna, Italia superiore; qualche temporale al Centro.

Stamane: cielo vario in Sicilia, Calabria e Terra di Lavoro; piovoso al Centro, coperto o nuvoloso altrove.

Barometro: 764 Sardegna; 766 Genova, Civitavecchia, Palermo; 768 Alessandria, Parma, Pesaro, Roma Catania; 769 Potenza, Brindisi.

Probabilità: venti deboli varî; cielo vario al S, nuvoloso o coperto altrove; qualche pioggia.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E DI GEODINAMICA

Roma, 3 novembre 1898.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	Temperatura Massima	Temperatura Minima
			Nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	—	—	—	—
Genova	coperto	calmo	19 1	15 4
Massa e Carrara	coperto	mosso	19 9	12 3
Cuneo	coperto	—	12 5	9 5
Torino	3/4 coperto	—	13 4	10 0
Alessandria	coperto	—	14 2	12 4
Novara	1/4 coperto	—	15 8	11 2
Domodossola	1/4 coperto	—	13 9	7 0
Pavia	piovoso	—	18 0	11 8
Milano	piovoso	—	16 3	12 8
Sondrio	coperto	—	14 2	9 8
Bergamo	coperto	—	15 0	10 9
Brescia	coperto	—	17 2	13 0
Cremona	3/4 coperto	—	16 6	13 5
Mantova	3/4 coperto	—	17 0	12 8
Verona	—	—	—	—
Belluno	coperto	—	14 2	9 6
Udine	1/4 coperto	—	17 2	10 8
Treviso	3/4 coperto	—	17 5	12 8
Venezia	1/4 coperto	calmo	16 4	12 6
Padova	1/4 coperto	—	17 2	12 0
Rovigo	1/2 coperto	—	18 2	11 5
Piacenza	nebbioso	—	16 3	13 2
Parma	nebbioso	—	15 6	11 7
Reggio nell'Em	nebbioso	—	16 6	13 2
Modena	coperto	—	16 0	12 7
Ferrara	coperto	—	17 4	12 4
Bologna	nebbioso	—	15 8	12 2
Ravenna	nebbioso	—	20 1	13 9
Forlì	nebbioso	—	17 2	12 6
Pesaro	coperto	calmo	20 2	14 0
Ancona	piovoso	calmo	20 5	15 9
Urbino	nebbioso	—	16 6	12 0
Macerata	piovoso	—	19 4	13 5
Ascoli Piceno	coperto	—	19 0	12 8
Perugia	coperto	—	16 8	11 4
Camerino	coperto	—	16 7	10 2
Lucca	coperto	—	19 1	14 8
Pisa	coperto	—	19 6	13 3
Livorno	coperto	legg. mosso	19 0	14 0
Firenze	coperto	—	18 6	14 3
Arezzo	piovoso	—	18 3	12 7
Siena	coperto	—	17 5	12 2
Grosseto	—	—	—	—
Roma	piovoso	—	18 8	14 6
Teramo	coperto	—	19 4	13 9
Chieti	coperto	—	19 4	10 8
Aquila	—	—	—	—
Agnone	sereno	—	17 3	13 6
Foggia	3/4 coperto	—	25 0	15 0
Bari	coperto	calmo	25 1	14 3
Lecce	1/2 coperto	—	25 5	15 1
Caserta	1/4 coperto	—	21 8	16 0
Napoli	sereno	calmo	20 4	17 5
Benevento	sereno	—	21 8	11 0
Avellino	sereno	—	20 4	9 0
Caggiano	1/4 coperto	—	17 3	13 1
Potenza	3/4 coperto	—	17 9	10 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	sereno	—	19 0	12 0
Reggio Calabria	3/4 coperto	legg. mosso	23 0	17 8
Trapani	1/2 coperto	calmo	25 6	19 5
Palermo	1/2 coperto	calmo	25 9	12 5
Porto Empedocle	sereno	calmo	26 0	15 0
Caltanissetta	sereno	—	20 3	11 4
Messina	sereno	calmo	23 5	19 0
Catania	sereno	calmo	23 5	16 1
Siracusa	1/4 coperto	calmo	22 7	15 0
Cagliari	coperto	calmo	23 0	13 5
Sassari	coperto	—	16 6	13 0

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele.